

LO
SCHIACCIANO CI

Era la vigilia di Natale e la casa della piccola Clara era tutta illuminata.

L'albero di Natale brillava con candele, nastri e dolci appesi ai rami.

Sotto l'albero c'erano tanti pacchetti colorati e Clara non vedeva l'ora di aprirli. Tra i regali c'era anche un dono speciale del suo padrino Drosselmeyer, un uomo gentile e un po' misterioso che sapeva costruire giochi magici.

Dal pacchetto Clara tirò fuori un pupazzo di legno a forma di soldatino: aveva un cappello alto, una divisa rossa e una bocca grande che serviva per schiacciare le noci. Clara ne fu subito affascinata e lo chiamò: Schiaccianoci.



Quella notte, dopo la festa, Clara non riusciva a dormire. Corse di nuovo in salotto per guardare il suo Schiaccianoci sotto l'albero.

Ma all'improvviso... l'orologio batté la mezzanotte e accadde qualcosa di incredibile: l'albero di Natale sembrò crescere, diventare altissimo, i giocattoli presero vita e tutta la stanza si riempì di magia!

Lo Schiaccianoci si mosse, si stiracchiò e parlò con voce coraggiosa. Ma proprio in quel momento comparve il malvagio Re dei Topi, un topo enorme con una corona scintillante e, al suo seguito, un esercito di piccoli topolini che marciavano come soldati.



Lo Schiaccianoci chiamò a raccolta i soldatini di stagno, le bambole e gli altri giocattoli. Insieme si prepararono alla battaglia.

La lotta fu intensa: i topolini erano tanti, ma i giocattoli combattevano con coraggio.

Clara, che guardava impaurita, prese una pantofola e la lanciò contro il Re dei Topi.

Questo distrasse il malvagio abbastanza a lungo perché lo Schiaccianoci potesse colpirlo con la sua spada.

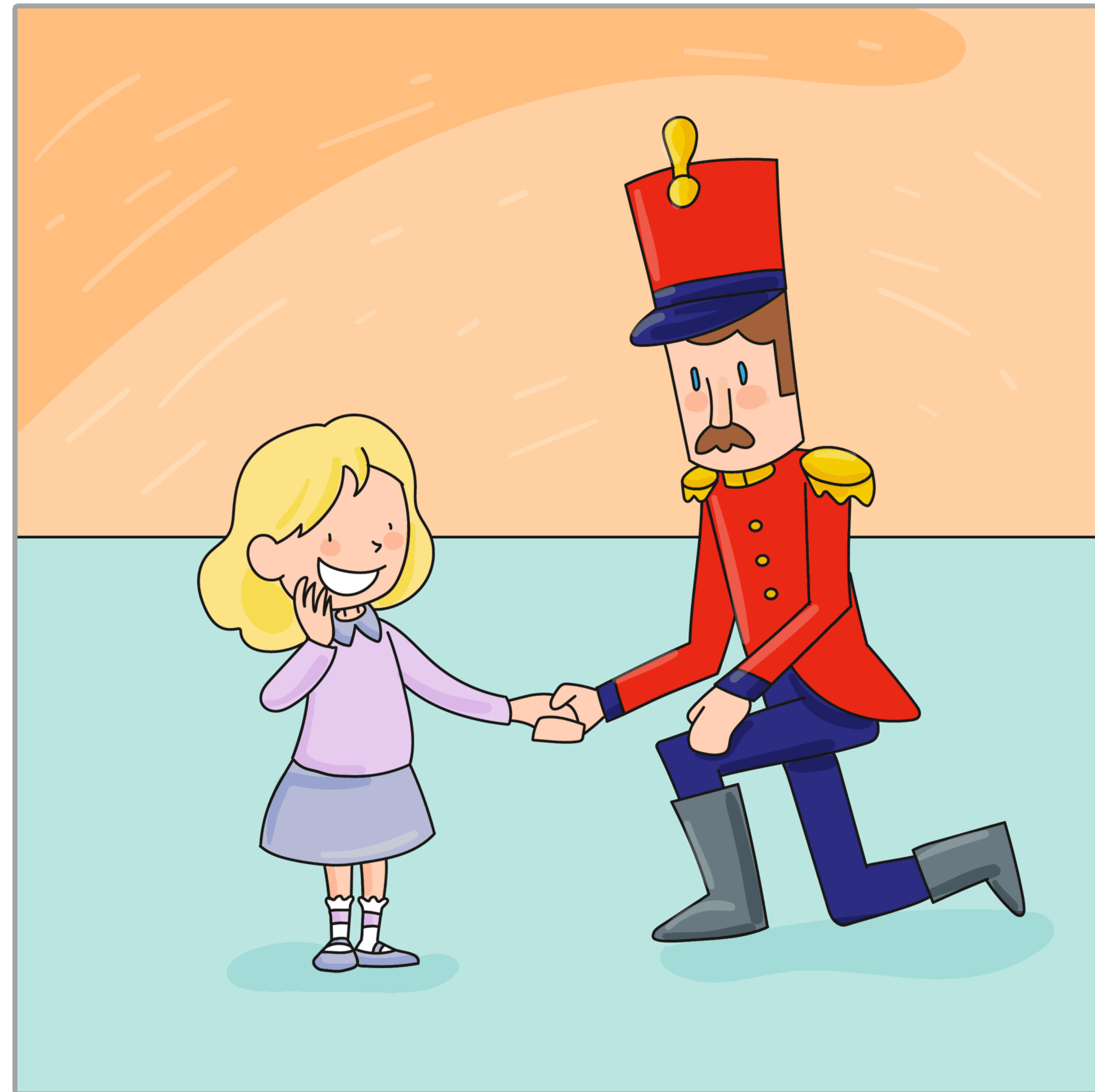
Il Re dei Topi cadde sconfitto e tutto l'esercito dei topi fuggì.



All'improvviso, davanti agli occhi di Clara, lo Schiaccianoci si trasformò in un bel principe!

Con un inchino gentile, le disse:
“Grazie, Clara, mi hai salvato. Vuoi venire con me in un viaggio incantato?”

Clara accettò e prese la sua mano.



Il principe la portò in un meraviglioso Regno di Dolciumi, dove tutto era fatto di caramelle, torte e cioccolata.

Le casette erano di biscotto, i laghi di latte e le montagne di zucchero filato.

Lì viveva la splendida Fata Confetto, che accolse Clara con una danza leggera come una nuvola di zucchero.

Per festeggiare l'arrivo degli ospiti, nel regno iniziarono danze meravigliose: i fiocchi di neve danzarono leggeri, i fiori volteggiavano come petali al vento, e tanti personaggi offrirono balli colorati e allegri.

Clara guardava incantata, felice come non mai.



Ma all'improvviso... Clara si svegliò!

Era di nuovo nella sua cameretta, con lo Schiaccianoci di legno tra le braccia.

“È stato un sogno?” si chiese. Forse sì, forse no... Ma ogni volta che guardava il suo Schiaccianoci, Clara sentiva nel cuore la magia di quella notte di Natale.

Da quel giorno, Clara custodì lo Schiaccianoci con amore, certa che fosse molto più di un semplice giocattolo: era l'amico che l'aveva portata in un mondo incantato, dove il coraggio e la bontà vincono sempre sul male.

